

Fregene, in corteo contro il progetto di intitolare una piazza allo squadrista Ettore Muti

Bella ciao contro piazza fascista

ROMA Chi era Ettore Muti? Ce lo spiega il sito di azione giovani della Sardegna: «Un eroe nazionale». Uno vero, «alla faccia di chi la storia non la vuole insegnare propinandoci solo miti esotici alla Che Guevara». In realtà Ettore Muti, classe 1902, ravenate, era un fascista. Segretario nazionale del partito fascista dal 1939 al 1942. Uno squadrista. Fu ucciso nella pineta di Fregene la notte del 24 agosto, con un colpo alla nuca. Per il Msi Fiamma Tricolore, è uno degli ultimi eroi: ogni anno commemorano nella pineta la sua morte. Anzi, la sua vita. Adesso che l'aria è cambiata, che la destra guida il paese, c'è chi gli vuole dedicare una piazza. Il consiglio comunale di Fiumicino il 9 novembre ha espresso voto favorevole al riguardo: tra i sì ci sono anche quelli di tre consiglieri della Margherita. L'opposizione ha definito «gravissimo» il fatto, ma la maggioranza si sente forte, fortissima. La gente, invece, prova sdegno. L'altra sera circa 200 persone sono scese in strada per protestare, a Fiumicino, cantando «Bella ciao», alzando manifesti e cartelloni. «Piazza Ettore Muti, criminale di guerra»; «Fascisti su Marte». Alla ma-

nifestazione, organizzata da Ds, Pdc, Prc, Sdi e Verdi, hanno partecipato molti cittadini. C'era anche il senatore Ds Esterino Montino: «Quella di dedicare una piazza a Muti è un'iniziativa vergognosa della maggioranza di centro destra - spero che la giunta Canapini possa tornare indietro sulla decisione». Il corteo è stato chiuso dalle parole di Rosetta Stame - figlia del martire delle Fosse Ardeatine ed eroe della resistenza romana, Ugo Nicola - e di Massimo Rendina, presidente per Roma e Lazio dell'associazione nazionale Partigiani d'Italia. «Muti - ha detto Rendina - è un esempio chiaro del ventennio fascista. Intitolare una piazza al gerarca equivale intitolarla alle Brigate che hanno portato il suo nome e che si sono macchiate della distruzione di famiglie italiane».

Non è un caso che i fascisti ancora oggi lo ricordino così: «Anche dopo la sua morte è stato il simbolo di quei giovani da poco diciottenni che dopo il 1943, hanno preferito una morte onorevole, difendendo con la divisa della Repubblica sociale italiana, o con quella della X Mas i confini della patria...».



La panetteria data alle fiamme Foto di Ciro Fusco/Ansa

Camorra scatenata, ieri anche due incendi dolosi appiccati dai clan. Arrestato un altro boss

Napoli, un altro omicidio a Scampia

NAPOLI Clan scatenati a Napoli. Ieri sera l'ennesimo omicidio. Un uomo, Massimiliano De Felice, 30 anni, è stato ucciso ieri sera, nel quartiere Scampia. L'uomo era nei pressi della sua abitazione, in via Fratelli Cervi, quando è stato raggiunto da diversi colpi d'arma da fuoco esplosi da una macchina in corsa. È probabile che anche questo delitto possa essere collegato alla guerra per il controllo del traffico degli stupefacenti scoppiata nell'area occidentale di Napoli tra gli uomini di Paolo Di Lauro ed un gruppo di ex fedelissimi che avrebbe deciso di mettersi in proprio. L'altro ieri sera l'omicidio di uno spacciatore colpito mentre vendeva droga - la causa scatenante della nuova guerra di camorra - nel Parco Margherita di via Ghisleri. Ieri anche due incendi appiccati dai clan. Ignoti, con il volto scoperto, sono entrati in una panetteria di corso Secondigliano e vi hanno fatto uscire le persone che

vi erano dentro. Poi hanno cosperso di benzina il pavimento e dato fuoco al locale. Sono andati via ed hanno chiuso la porta. La compressione dell'aria ha provocato un boato. È stato necessario un intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto verificare le condizioni degli abitanti dello stabile di tre piani, particolarmente preoccupati per la grande nuvola di fumo nero che si era sprigionata. Gli accertamenti dei carabinieri hanno chiarito il movente dell'incendio, apparso subito doloso. La panetteria appartiene ad un uomo, il cui fratello è rimasto ferito nei giorni scorsi in un altro agguato. Entrambi sono imparentati con due fratelli di rilievo degli scissionisti. Quelli che Paolo Di Lauro, soprannominato Ciruzzo 'o milionario, considera traditori appaiono negli ultimi giorni soccombenti di fronte alla reazione del capocosa che, secondo voci del quartiere, si avvarrebbe anche di killer albanesi.

Un altro incendio doloso, invece, aveva distrutto l'altra notte la porta e l'androne d'ingresso di un appartamento occupato, al quarto piano di uno stabile in viale della Resistenza, da Raffaele Notturmo, 30 anni, arrestato nei giorni scorsi dalla polizia. L'uomo, esponente degli scissionisti, è il fratello del compagno di Gelsomina Verde, la 22enne del quartiere di San Pietro a Patierno uccisa e poi bruciata, forse per non avere voluto rivelare ai suoi aguzzini il nascondiglio del ragazzo. L'arresto di uno dei presunti autori dell'omicidio della ragazza è stato convalidato dal gip. Sul fronte della guerra alla camorra da parte dello Stato - ma senza connessioni con le vicende in atto nei quartieri di Secondigliano e di Scampia - si registra un duro colpo ad una cosca del Napoletano: è stato infatti arrestato all'alba di oggi Antonio Capasso, ritenuto capo dell'omonimo clan.

E così ti sventro la Sicilia (con gli interessi)

Un megaprogetto alberghiero che farà la fortuna di Miccichè, una strada devastante e inutile targata Schifani

Alessio Gervasi

PALERMO La Sicilia è il laboratorio dove gli alchimisti della politica si sbizzarriscono con alambicchi e pozioni (e ambizioni) del potere. È qui che bisogna guardare per cogliere a tempo l'aria che tira nel Belpaese. Si è sempre detto così almeno. E oggi l'assalto alla diligenza (con la complicità del postiglione...) che sta subendo la Trinacria - ancora frastornata dal micidiale capotto elettorale di tre anni addietro che consegnò armi e bagagli al Polo - svela molte cose. E saltano fuori progetti faraonici cari a uomini di Governo.

Primo progetto. Centotredici milioni di euro per un complesso alberghiero a 5 stelle con 40 suites e 500 posti letto, più due campi da golf, un centro benessere, un centro congressi e campi da tennis. Un investimento che cambierà volto a più di 200 ettari di terra dalle parti di Sciacca, nell'agrigentino, e che nelle ultime settimane ha ricevuto la brusca accelerazione del presidente della Regione Siciliana Totò Cuffaro. A portare a termine il progetto sarà il gruppo Sir Rocco Forte con un investimento di 48 milioni di euro. Gli altri soldi verranno dalla Regione Siciliana e da Sviluppo Italia, l'agenzia del ministero dell'Economia. E pazienza se la valutazione d'impatto ambientale passa in secondo piano, così come il parere consultivo della Commissione Ambiente del Parlamento siciliano. Pazienza. La torta è bella grossa e la fetta più consistente dell'intero programma per lo sviluppo turistico del Mezzogiorno - ammonta a 770 milioni di euro destinati alla realizzazione di 5 poli turistici in Sicilia, Puglia e

A Sciacca sorgerà un complesso di alberghi a 5 stelle, sponsor la Regione: su un terreno della moglie e della suocera del viceministro



Una veduta panoramica del paese di Corleone

Foto di Franco Lannino/Ansa

Calabria, presentato un anno addietro a Palazzo Chigi dall'amministratore delegato di Sviluppo Italia al fianco del vice Ministro Gianfranco Miccichè - tocca alla Sicilia con un investimento complessivo di 236 milioni di euro e guarda caso la metà di questi soldi finiranno proprio a Sciacca, con i terreni di contrada Verdura dove alcuni dei proprietari che con questa operazione potrebbero incassare buoni quattrini (4 milioni e 400 mila euro per la vendita al gruppo Forte) si chiamano Merra. Come Elena Merra, che è la moglie del vice Ministro Gianfranco Miccichè... Ma alcuni terreni sono intestati anche al suocero di Miccichè, l'ex consigliere di amministrazione della vini Corvo Roberto Merra, a suo fratello Giuseppe e all'altra figlia Alessandra. Insomma una roba di famiglia per il vice Ministro del dicastero da cui dipende Sviluppo Italia e da cui vengono 12,5 milioni di euro di finanziamento per il progetto in questione. Altri 15 milioni di euro invece li metterà la sempre benevola Regione Siciliana, come ap-

provato dalla Giunta Cuffaro un mesetto fa, quando il magnifico Totò vasa vasa scriveva all'Assemblea per sollecitare il progetto: «Si allegano gli atti e si rappresenta l'urgenza».

Il capogruppo di Rifondazione Comunista Francesco Forgione nel corso di una conferenza stampa tenutasi ad Agrigento sulla questione morale si è espresso così: «Sul sistema degli alberghi in Sicilia emerge una spartizione fra gruppi di potere - come per la sanità del resto - e in entrambi i casi svolge un ruolo la società del ministero Sviluppo Italia (sta dietro le più grandi operazioni finanziarie con capitale pubblico degli ultimi anni in Sicilia), che partecipa anche all'investimento per l'hotel palermitano della famiglia del Presidente Cuffaro... Qui siamo oltre il conflitto d'interessi, siamo di fronte a un vero e proprio sistema di interessi che coinvolge direttamente i vertici siciliani di Udc e Forza Italia».

Secondo progetto. Spendere venticinque miliardi di lire per risparmiare un minuto. Ec-

co l'idea dell'Anas che ha scodellato un progetto - sponsorizzato dal senatore forzista Renato Schifani - per costruire una strada lunga 22 chilometri attraverso la riserva naturale della Ficuzza, fra Corleone e Marineo: 12 cavalcavia, 11 viadotti, 2 ponti, 2 gallerie più una serie di svincoli. Il tutto in zone d'interesse comunitario, su aree e siti di grande valore storico e paesaggistico, oltre che importanti insediamenti archeologici che verrebbero devastati dai lavori. Costo dell'opera: 200 miliardi di lire. Per migliorare la viabilità sulla SS 118, diminuendo i tempi di percorrenza fra Corleone e Palermo di addirittura otto minuti... 8 minuti che però valgono 200 miliardi di lire. Per un'opera che ha ricevuto un deciso colpo di acceleratore da parte del Governo e il via libera del Ministro Lunardi.

Un'opera che l'Anas ha diviso in cinque lotti, non visti di buon occhio dalla Sovrintendenza di Palermo che ha più volte espresso parere negativo sull'intero progetto, ma dai

dai alla fine ha dato il via libera sul lotto numero tre, quello centrale. Come se per costruire un palazzo di 10 piani si cominciasse dal quinto... Ma proprio questo lotto ha ottenuto il decreto di autorizzazione ai lavori pubblicato sulla Gazzetta della Regione Siciliana il 29 ottobre scorso.

Minuti preziosi. «Ma che senso ha - si chiede il presidente regionale del Wwf, Franco Russo - iniziare i lavori su un solo lotto, senza che l'intero progetto sia stato approvato? È l'ennesima incompiuta annunciata oppure si spera in un futuro «ammorbidimento» di Sovrintendenza e Forestale?» Attualmente per coprire i quasi 60 chilometri che separano il capoluogo siciliano da Corleone ci vogliono 58 minuti (il calcolo dei tempi è stato effettuato da un professore universitario palermitano, incaricato di redigere una perizia giurata per conto di un comitato di agricoltori e operatori turistici di Ficuzza che non vogliono che questo progetto vada in porto) e con la nuova strada diventerebbero 50. Otto minuti in meno ma sempre una decina di minuti in più rispetto a un'altra strada che collega Corleone con Palermo - come ben sanno i pendolari che la preferiscono e la percorrono ogni giorno - lunga circa 55 chilometri e attualmente percorribile in poco più di 40 minuti. Dunque... Il Wwf, Legambiente, Italia Nostra, Lipu e Sicilia Antica, assieme al comitato agricoltori e operatori turistici di Ficuzza si sono riuniti sotto l'egida del forum «Salviamo Ficuzza» per dare battaglia. E le solite malelingue dicono che la nuova strada si fermerebbe giusto a poche decine di metri dal confine del collegio elettorale che ha portato tre anni addietro Schifani in Senato.

Da Corleone a Marineo, 22 km attraverso una riserva naturale: 12 cavalcavia, 11 viadotti, 2 ponti... per risparmiare in tutto 8 minuti

SI RIFIUTARONO DI VOLARE

Elicotteristi in Iraq negata l'archiviazione

No alla richiesta di archiviazione per i 4 piloti dell'Esercito accusati di essersi rifiutati di partecipare alla missione Antica Babilonia in Iraq dopo aver denunciato carenze del sistema di protezione degli elicotteri. Il gip, al quale la procura militare di Roma aveva chiesto di archiviare il procedimento, ha infatti respinto l'istanza e fissato un'udienza che si terrà nei prossimi giorni. Il giudice sentirà le parti e poi deciderà se archiviare il fascicolo, oppure ordinare al pm di formulare il capo di imputazione e chiedere il rinvio a giudizio.

DONNA INCINTA STRANGOLATA

Arrestato a Roma il convivente

Un uomo, agente milanese di modelle, accusato di aver ucciso la sua convivente, Melinda Szucs, 34 anni, ungherese, incinta di poche settimane, e di averne poi bruciato il corpo, è stato arrestato dalla Polizia in un lussuoso albergo di Stresa. Il fatto era accaduto nell'aprile scorso. L'italiano, 49 anni, era il padre del bambino e proprio lo stato di gravidanza della donna sarebbe stato il motivo del brutale omicidio. Denunciato per favoreggiamento personale anche il primo avvocato difensore dell'arrestato.

FIRENZE

Cadavere di donna trovato in un bosco

I resti di un cadavere sono stati trovati ieri in un bosco sulle colline di Scandicci, comune alle porte di Firenze. Il ritrovamento anche di un paio di scarpe in pelle, col tacco, ha fatto ipotizzare ai carabinieri di Firenze che possa trattarsi di una donna, ma non ci sono certezze, così come al momento, in attesa di accertamenti medico legali, è impossibile indicare le cause della morte, che risalirebbe a molti mesi fa.

VERSO IL 3°
CONGRESSO
NAZIONALE
DEI DS



www.dsonline.it

Presentazione
Mozione Fassino
**Per vincere.
La sinistra
che unisce**

Coordinamento nazionale
Mozione Fassino "Per vincere, la sinistra che unisce"
00184 Roma - via Palermo, 12 Tel. 06/6711353
www.dsonline.it mail mozionefassino@dsonline.it

LUNEDÌ 29 NOVEMBRE

Pieve a Fievole (PT) ore 21.00
Circolo ARCI
Giorgio Tonini

Roma ore 14.00
Sezione Sport di Roma
via Giotto 18
Anna Paola Concia

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE

Roma ore 16.00
Sezione Alenia Spazio
CGIL Roma est
via Padre Lino da Parma
Cesare Damiano

VENERDÌ 3 DICEMBRE

Roma ore 17.30
Sezione Italia
via Catanzaro 3
Enrico Morando